



# LA PRIMA CASA

DI GIULIO PELLEGGATA\*

“Il Natale è commentatissimo e spesso per niente sentito”, diceva un commesso - spiace ammettere che da quando si era bambini a oggi, anche sul 25 dicembre se ne sentono di ogni. Intanto è una festa, religiosa, che si può celebrare o meno, partecipare ai suoi riti, trascurarne le tradizioni, annoiarsi alle cene e rammaricarsi per gli auguri arrivati e quelli non arrivati, ma lui, il Natale, esiste. Poi come sempre, se avessimo carattere, decideremmo di viverlo con equilibrio, in sintonia con quello che siamo in questo anno preciso. Non solo subendo tradizioni svuotate, ma approfittando per fare il punto nave. Se ci va di fare l'albero, il presepe, uscire con colleghi, e vestirvi da Santa Claus per opere di bene, facciamolo. L'importante è che non si cominci a subirlo, perché lo spirito del Natale - in cui io credo come quando avevo 5 anni - la cosa che non sopporta è che sia diventato borbottio o falsità. Chi non vuol fare regali e poi li fa. Chi non vuol partire e poi parte, chi non sa mediare e fa arrabbiare - se ci sono anziani, bimbi, animali, buona regola sarebbe ricordarsi di almeno un principio base da film. E non stucchevole. Non essere come Scrooge, l'odioso protagonista del *Canto di Natale* di Dickens, non essere tirchi di sorrisi, non fare musi lunghi se non nevicata o se la luminaria salta, se si ha l'influenza. Insomma essere “buoni” fermandosi a pensare nel proprio nucleo ristretto e allargato - che significa esserlo per un giorno - non è poi un grande sforzo. E forse il Natale, senza grandi commenti, può essere celebrato così.

Abbiamo chiesto a un esperto di dirci come si accoglie un nascituro nella sua prima casa, la pancia di una mamma. E quali accortezze “progettuali” bisogna avere affinché questo primo nido sia premessa di una vita felice. Un augurio in tempo di Natività e un “capitolato” per uno dei progetti più ardui - la vita.

Rosanna Brambilla

La prima casa in cui andiamo ad abitare è nostra madre: l'Utero, Luogo abitativo che ci accoglie come Embrione dove permaniamo per evolvere in Feto fino al momento della nascita. Dal primo giorno il rapporto tra ambiente materno e le caratteristiche genetiche dell'embrione stabiliscono un legame così potente da determinare un imprinting in grado di orientare il destino cellulare comune madre-figlio. È la casa interattiva per eccellenza, dove l'abitante e l'abitazione si fondono in una dimensione di relazione univoca finalizzata alla sopravvivenza della Vita. La sopravvivenza è il vero obiettivo e deve avvenire “ad ogni costo”, realizzando qualsiasi compromesso se necessario allo scopo. L'ambiente materno ha dunque un ruolo fondamentale, non tanto per

\*Neuro-Fisiopatologo Clinico

la sopravvivenza dell'embrione che è un processo automatico cellulare, ma per lo sviluppo della qualità della vita che sta nutrendo nel proprio grembo. Per **qualità della Vita** si intende lo stato di salute neuro- psico- fisiologica che si deve sviluppare nei nove mesi di stretta relazione con la madre che, attraverso il proprio stile di vita, influenza profondamente e costantemente lo sviluppo neuro- psico- fisiologico del nascituro. Già alla fine del terzo mese, attraverso l'**olfatto** il feto discrimina cambiamenti nella composizione del liquido amniotico, generando apprendimenti neurosensoriali capaci di influenzare comportamenti futuri come l'alimentazione e la sessualità. Sulla base del riconoscimento dell'odore del liquido amniotico, il neonato riconosce la propria madre. La memoria olfattiva e gustativa prenatale condiziona molti nostri gusti e comportamenti durante la vita adulta. L'organo della **vista** si completa morfologicamente a 24 settimane e se noi effettuiamo con una intensa fonte di luce un fascio luminoso sull'addome materno,

un'importante reazione motoria fetale evidenzia sperimentalmente la presenza di funzione visiva prenatale. Per quanto riguarda il senso dell'**udito**, si può dimostrare la percezione da parte del feto delle caratteristiche ritmico-intonative di un discorso materno. Il feto ha una intensa reazione motoria sottoposto a stimoli sonori improvvisi. Musiche veloci molto ritmate (rock, Beethoven) causano a movimenti bruschi del feto e accelerazioni del battito cardiaco, mentre musiche lente e dolci (come Vivaldi e Mozart) inducono movimenti calmi di tipo natatorio e rallentamento della frequenza cardiaca fetale. Il “vissuto emozionale” della madre durante l'ascolto di un brano influenza la percezione dell'esperienza musicale del feto. Per quanto riguarda la **sensibilità tattile**, i recettori cutanei del tatto si distribuiscono dalla zona del viso intorno alla bocca dopo 7 settimane per completare la loro diffusione in tutto il corpo al termine della 15ª settimana. Sempre dopo questa settimana il feto possiede tutti gli elementi anatomi-

ci- fisiologici e centrali per sentire il **dolore** amplificato, non avendo ancora completato fino alla 27ª settimana lo sviluppo nel cervello del Sistema inibitorio delle vie della percezione del dolore.

Numerose evidenze dimostrano che gli **stress** della madre, durante la gravidanza, causano disturbi comportamentali nella prole influenzandone la Salute neuro- psico- fisiologica. Questi stress materni, qualora avvenuti in un periodo compreso tra il terzo e quinto mese di gravidanza, possono influenzare molto più di quanto si creda la plasticità neuronale dell'architettura del cervello, producendo complicanze a lungo termine nel neonato quali sensibilità aumentata agli stress ambientali, tendenza alla patologia infiammatoria, alla patologia metabolica e ai disordini psichiatrici.

L'ambiente materno, la prima Casa dell'essere umano, assume dunque un ruolo fondamentale per l'**equilibrio neuro- psico- fisico** del nascituro, in quanto ne orienta il destino per tutto il resto della vita.



Lo zar Alessandro III commissionò a Fabergé nel 1885 un prezioso uovo come dono per la zarina. E già egizi, romani, celti connettevano l'uovo con il rinnovamento. La consuetudine commerciale ha poi soffocato la bellezza di questo significato relegandolo alle ovette pasquali. Per cui a sorpresa ecco ri-visitato anche da noi per Natale questo bellissimo simbolo di Vita e Nascita. Augurale e per ogni credo.